COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

La Sicilia 8 dicembre

Autostrada fino a Modica «Traguardo per il Sud-Est in un'ottica di sistema»

Infrastrutture. Apre l'ultimo tratto di 12 chilometri della Siracusa-Gela Schifani: «Ora Ragusa-Catania e progetto cargo nello scalo di Comiso»

MICHELE FARINACCIO

MODICA. «Una manifestazione in pompa magna per inaugurare poco più di 11 chilometri di autostrada, che sono arrivati con notevole ritardo è la cartina di tornasole di come i siciliani si accontentino, da sempre delle briciole». È il tenore dei commenti che, in questi giorni, si sta sollevando da parte dei cittadini in merito all'inaugurazione del tratto da Ispica a Modica della Siracusa-Gela, che ha visto presente il presidente della Regione, Renato Schifani e l'assessore alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, il presidente del Cas, Filippo Nasca, diversi sindaci della provincia di Ragusa, i deputati regionali Ignazio Abbate, Giorgio Assenza, Stefania Campo e Nello Dipasquale. Assenti il senatore vittoriese Salvo Sallemi e il deputato modicano Nino Minardo

Il nuovo tratto autostradale da Ispica/Pozzallo allo svincolo di Modica, lungo 12 chilometri, è stato completato lo scorso settembre e si aggiunge agli 8 già messi in esercizio nell'agosto del 2021 tra Rosolini e Ispica/Pozzallo. I lavori dell'intero lotto sono stati avviati nel 2014, per un importo contrattuale di quasi 233 milioni di euro, su un finanziamento complessivo di circa 325 milioni, a valere su risorse Po Fesr Sicilia 2007/2013, Pac 2007/2013 e 2014/2020, Decreto ministeriale 773/2000, Legge 295/98 (complessivamente 301,5 milioni) e fondi di bilancio del Consorzio autostrade siciliane (24 milioni).

Ora il territorio si attende il completamento dell'opera, prima fino a Scicli, lotto per cui manca una parte di stanziamento e poi fino a Gela per cui mancano i progetti esecutivi. «Oggi abbiamo raggiunto un nuovo importante traguardo per la mobilità di tutto il territorio sud-orientale della Sicilia. Due anni fa la Regione, grazie al Consorzio autostrade siciliane, ha portato per la prima volta un'infrastruttura autostradale nel territorio ragusano, adesso aggiungiamo un altro tassello per dotare di un collegamento moderno ed efficiente un'area ancora più ampia».

«L'opera che consegniamo al territorio di una provincia importante e produttiva come Ragusa - ha aggiunto l'assessore Aricò - è frutto dell'impegno del Cas, delle istituzioni coinvolte e delle aziende che hanno lavorato con dedizione, utilizzando soluzioni ingegneristiche all'avanguardia anche dal punto di vista tecnico».

Il tratto sino a Modica, aperto da ieri al traffico, è un'opera compatibile con un territorio molto sensibile dal punto di vista ambientale: il viadotto Salvia e il viadotto Scardina, assieme alla galleria Mandriavecchia, sono gli elementi più significativi dell'intero intervento. Con una larghezza tipica di 25 metri, ogni senso di marcia comprende tre corsie: marcia, sorpasso ed emergenza, rispettivamente larghe 3,75 metri (marcia-sorpasso) e 3 metri (emergenza). Le due carreggiate sono separate da un margine interno di 4 metri. La galleria Mandriavecchia ha uno sviluppo di circa 820 metri mentre il viadotto Salvia, di ben 1500 metri, rappresenta, dal punto di vista tecnico, una soluzione di pregio in quanto ad unica travata priva di giunti intermedi. Soluzioni tecnologiche di ultima generazione sono state adottate per la sicurezza della galleria Mandriavecchia e per il telecontrollo di tutta la tratta, gestita da remoto direttamente dalla sede Cas di Messina, grazie alla connessione a mezzo di fibra ottica realizzata con separati appalti e convenzioni con i gestori delle fibre.

Schifani, rispondendo ai giornalisti, ha parlato anche di Ragusa-Catania e anche del progetto cargo all'aeroporto di Comiso: «Con l'ammodernamento della Ragusa-Catania avviato dall'Anas, inoltre, la rete stradale di questa parte della nostra regione, tra le più produttive dell'Isola - ha aggiunto il governatore -, sarà rafforzata in un'ottica di sistema che prevede anche il potenziamento dell'aeroporto di Comiso come scalo cargo, progetto su cui il mio governo è molto impegnato e che riuscirò a portare a termine» ●

La protesta: «Opera finanziata dal Pd» Per Barbagallo «solo passerella di Natale»



MODICA. «Opera finanziata dal Pd», è questo lo slogan che il Partito democratico ha stampato sulle magliette indossate da alcuni militanti, guidati dal deputato regionale Nello Dipasquale, che ieri hanno manifestato la loro protesta verso la seconda inaugurazione dell'autostrada Siracusa Gela, a opera del governo Schifani. La prima, infatti, era già stata celebrata dal governo Musumeci. «Ci chiediamo quando l'esecutivo è in carica penserà di portare nuove risorse per la la realizzazione di infrastrutture, che favoriscono lo sviluppo del territorio», afferma Dipasquale.

«La passerella di Natale. Non poteva mancare in effetti l'ennesima sfilata per il presidente della Regione Renato Schifani all'inaugurazione del tratto di autostrada. Un'opera infrastrutturale strategica che, è bene ricordarlo, è stata voluta e finanziata grazie al Pd, con le battaglie condotte all'Ars fin dal 2013, in particolare da Nello Dipasquale». perplessità, mentre le arterie siciliane sotto lo sua competenza sono in condizioni pietose». Lo dice il segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo.

LE PROSSIME TAPPE DELL'AUTOSTRADA

M5S: «Incertezza sui successivi lotti» Cannata (FdI): «Fondi fino a Ragusa»

MODICA. E adesso si pensa alle prossime tappe della Siracusa-Gela. Per il M5S, con la deputata Stefania Campo e il coordinatore ibleo Federico Piccitto, «quello di oggi non può che essere un punto di partenza: c'è uno stanziamento insufficiente per il lotto che va verso Scicli, e poi una assenza di stanziamento per i lotti successivi per i quali addirittura mancano anche i progetti esecutivi. Purtroppo, in questo senso, non abbiamo avuto rassicurazioni da Aricò e Schifani oltre alla passerella che è stata fatta. Da parte nostra terremo alta l'attenzione perché quest'opera sia completa in tempi brevi».

«La realizzazione di questo tratto è parte di un ambizioso cronoprogramma per l'intera opera. Con i fondi Fsc si è già garantita la copertura finanziaria di 350 milioni per i successivi 17 km verso Ragusa, e con il Dl Sud abbiamo preso un impegno concreto per potenziare le infrastrutture nella regione», afferma iLuca Cannata, deputato di FdI. Attualmente, la progettazione esecutiva è in corso per il lotto 9 fino a Scicli, mentre i progetti preliminari per i lotti 10 e 11 sono già stati avviati con un importo di 598.848.161,24 euro.

COMISO

Evasione dai domiciliari ed esecuzione di pena, arrestati in tre

ANTONELLO LAURETTA



COMISO. Tre persone sono state arrestate dagli uomini del locale commissariato di polizia, uno di essi era evaso dagli arresti domiciliari ed è stato fermato in flagranza di reato, per gli altri due si tratta dell'esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso a loro carico. L'arrestato per evasione è un ventenne comisano, con precedenti penali e di polizia per reati contro il patrimonio, più precisamente rapina, e reati in materia di armi, già sottoposto alla misura alternativa della detenzione domiciliare.

Il giovane è risultato assente a un controllo presso il suo domicilio eseguito dalle volanti del commissariato di polizia. Pertanto, sono state avviate immediatamente le sue ricerche su tutto il territorio fino a quando, il giorno dopo, lo stesso ricercato, forse intuendo che la sua fuga era priva di sbocchi, si è costituito presso il commissariato di via Pietro Micca e tratto in arresto in flagranza per il reato di evasione e, su disposizione del pm di turno, sottoposto di nuovo alla misura cautelare degli arresti domiciliari.

L'altro arrestato è un uomo di 61 anni originario di Niscemi con parecchi precedenti per furto, rapina, estorsione, reati contro la persona ed evasione dagli arresti domiciliari e inosservanza delle prescrizioni imposte dal regime della sorveglianza speciale. È stato condotto in carcere a Ragusa in quanto gli è stato revocato dall'autorità giudiziaria il provvedimento di sospensione della detenzione in carcere e, pertanto, ripristinata quest'ultima. In definitiva, dovrà scontare in carcere la pena della reclusione di un anno, tre mesi e tre giorni oltre al recupero della pena pecuniaria di 1.332 euro

Infine, il terzo arrestato è un comisano di 36 anni anche lui con precedenti per rapina, estorsione per cui è stato arrestato nel 2005, furto, reati in materia di stupefacenti e per associazione di tipo mafioso, reati inerenti le armi, inosservanza delle prescrizione della sorveglianza speciale. Anche nel suo caso l'autorità giudiziaria ha revocato la sospensione della detenzione in carcere, disponendo dunque il suo ritorno in cella dove dovrà scontare una reclusione di due anni, nove mesi e diciassette giorni insieme al recupero della pena pecuniaria della multa di 1.040 euro.

SERIE C/F

L'Ardens Comiso ha giocato bene e torna a vincere

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Tutto secondo copione tra Ardens Comiso e Wecondor Catania, col sestetto comisano che supera agevolmente quello etneo con un secco 3-0 (25-14; 25-9; 25-12 i singoli set) che non ammette replica. Il sestetto allenato da Francesca Giucastro *(nella foto)* torna così al successo dopo le due sconfitte consecutive rimediate negli ultimi due turni di campionato giocati in trasferta e consolida il terzo posto nella classifica del torneo di volley femminile di Serie C. Dopo la quinta giornata, Green Sport Modica e Golden Volley Acicatena condividono il primo posto con 12 punti e quattro partite giocate, segue l'Ardens con 10 punti, ma ha giocato cinque partite e riposerà nel prossimo turno, al quarto posto la Lupo Mobili Agira con 8 punti, anch'essa ha già osservato il turno di riposo.



Il match con Catania non ha avuto storia, troppo modeste le ospiti. L'Ardens ha iniziato la gara con la giusta determinazione e la volontà di tornare a vincere dopo che nelle due precedenti partite in trasferta aveva ottenuto un solo punto. Sotto i colpi di Pace, Muraro e Chiarandà la Wecondor Catania si è sfaldata, lasciando campo libero alle comisane. Secondo set ancora più disastroso per Catania che è riuscita ad ottenere un bottino di soli nove punti, compreso qualche errore delle padrone di casa. Una pura formalità anche il terzo set, nonostante un timido tentativo di reazione della Wecondor che però non ha seguito e l'Ardens può chiudere la gara in tutta tranquillità e scioltezza.

Trofeo atleta dell'anno '23, vince Ceccato La consegna il 21 dicembre alla Provincia

RAGUSA. Mattia Ceccato *(nella foto)*, ragusano di 16 anni, è il vincitore della 56esima edizione del Trofeo Atleta dell'Anno "Salvatore Padua" 2023. Il curriculum del talentuoso cestista ibleo ha convinto all'unanimità la commissione esaminatrice composta da Adolfo Padua (presidente), Patrizia Valenti (commissario straordinario Libero consorzio Ragusa), Sandro Bracchitta, Alfina Marino, Vito Veninata, Alessandro Bongiorno, Sergio Cassisi, Claudio Alessandrello, Francesca Giucastro, Maria Monisteri, Pina Distefano e Giuseppe La Lota, riunitasi presso la sala Giunta del Libero Consorzio di Ragusa.



Il giovane Ceccato, figlio d'arte in questa disciplina cestistica, ha mosso i primi passi nell'Olimpia basket di Comiso nel 2013. Nel 2017 passa alla Virtus Ragusa dove vince 4 titoli regionali con l'under 13 e 14. Nel 2021 si trasferisce a Bologna e nel 2023 a Milano, dove partecipa ai campionati giovanili under 17. La cerimonia il 21 dicembre alle 17 a palazzo della Provincia. Individuati i premiati anche nelle altre categorie.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/12/08/cronaca/tre-arresti-a-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-arrestate-tre-persone-una-di-loro-aveva-evaso-i-domiciliari/

https://corrierediragusa.it/2023/12/07/arrestati-dalla-polizia-a-comiso-3-soggetti-con-precedenti-per-furti-e-rapina/

https://corrierediragusa.it/2023/12/07/a-mattia-ceccato-il-premio-padua-2023/

https://www.ragusah24.it/2023/12/07/comiso-tre-persone-arrestate-dalla-polizia-di-stato/

https://www.ragusah24.it/2023/12/07/a-mattia-ceccato-il-premio-padua-2023/

https://www.radiortm.it/2023/12/07/comiso-tre-arresti-uno-era-evaso-dai-domiciliari/

https://www.nuovosud.it/articoli/223361-cronaca-ragusa/comiso-tre-persone-arrestate-dalla-polizia-uno-era-evaso-dai

https://www.novetv.com/comiso-tre-persone-arrestate-dalla-polizia-di-stato-uno-era-evaso-dagli-arresti-domiciliari/

http://www.lopinioneragusa.it/comiso-tre-persone-arrestate-dalla-polizia-di-stato-uno-era-evaso-dagli-arresti-domiciliari/

https://lettera32.org/turismo-e-sapori/folklore/un-albero-di-natale-realizzato-nei-laboratori-di-cucito-e-uncinetto-iniziativa-del-masci-di-comiso/

«Non possiamo correre il rischio di pagare anche per i vari debiti fatti dagli altri»

Ragusa. Il caso Iblea Acque infuoca l'aula
Maggioranza e opposizioni: «Siate chiari»

LAURA CURELLA

RAGUSA. «Al momento, su 10 milioni di euro di fatturazione abbiamo incassato solo 2 milioni di euro». Questo il dato sul servizio idrico integrato che ha allarmato giovedì sera i consiglieri comunali di Ragusa. A fornire le cifre è stato l'amministratore unico di Iblea Acque spa, Franco Poidomani, nel corso di una seduta ispettiva convocata appositamente per un confronto sull'argomento che nelle scorse settimane aveva scatenato dure critiche da parte delle opposizioni di palazzo dell'Aquila.



La seduta del Consiglio

Al fianco dell'ingegnere Poidomani anche il presidente dell'Ati Ragusa, Bartolo Giaquinta, sindaco di Giarratana, e numerosi tecnici della società in house che da maggio 2022 gestisce il servizio idrico a livello di ambito. «Certamente tifiamo per Iblea Acque, affinché il servizio sia il migliore possibile a tutela della comunità», ha dichiarato Gianni Iurato di Ragusa Prossima. «L'obiettivo di Iblea Acque si può raggiungere se c'è la coscienza da parte del cittadino di partecipare alla spesa del servizio pubblico. Io non credo che, se la percentuale di incassato rimane così bassa, se il numero di evasori è così alto, il costo dell'acqua a Ragusa rimarrà lo stesso. Se in altri Comuni il servizio non viene pagato, come si sosterrà a livello provinciale?».

Simili gli argomenti di Rocco Bitetti di Fratelli d'Italia: «Siamo tutti d'accordo che l'acqua deve rimanere pubblica, mi arrivano notizie da Santa Croce dove il prezzo dell'acqua adesso sta calando con il passaggio a Iblea Acque. Il grande problema della gestione mi pare proprio la difficoltà di omogeneizzare tutti questi servizi, in territori in cui pagare la bolletta dell'acqua sembrerebbe un optional. Nella strategia territoriale, quali sono i tempi stimati affinché si arrivi ad una omogeneizzazione dei pagamenti? Del rilevamento dei consumi reali con i contatori? Il peso dei mancati introiti a causa degli evasori ricadrà sempre sui soliti noti?».

Il capogruppo di maggioranza, Marco Antoci, ha puntualizzato: «Noi facciamo il tifo per Iblea Acque, perché abbiamo ben chiaro che qualsiasi tentativo di delegittimare a priori questa società, parlando anche di 'carrozzone', sia deleterio per tutta la comunità iblea. Come ogni tifoso fa con la propria squadra, speriamo che funzioni tutto bene. Che tipo di garanzie ci saranno nel caso di mancato pagamento di utenti dei vari Comuni? In qualsiasi caso di sofferenza economica della società, quali saranno le conseguenze? Ci saranno ricadute sulla tariffa unica o i Comuni saranno chiamati a rimpinguare le casse di Iblea Acque?».

«Noi possiamo essere anche tifosi, ma consapevoli di rischiare la Serie B per la qualità dei servizi», ha detto invece il capogruppo del Pd Peppe Calabrese. «Chi definisce Iblea Acque un 'carrozzone' non sbaglia più di tanto. Da ragusano sono molto preoccupato. Scegliere di fare una società in house? Si poteva essere più prudenti, anche alla luce dei grandi problemi sul territorio dal punto di vista dell'evasione. Noi abbiamo i contatori, i letturisti, siamo virtuosi con residui attivi in materia di canone idrico bassissimi. L'utente ragusano dovrebbe essere trattato come gli altri dell'ambito, quindi dovremmo pagare tutti in maniera forfettaria? Nei fatti il Comune di Ragusa è virtuoso, con questo nuovo sistema tra qualche anno come saremo? Chi pagherà per i debiti accumulati?».

Dai dati dell'Ati idrico Ragusa si evince che ci sono Comuni iblei che hanno una morosità di oltre il 50%. «Non si va oltre al 52% - ha dichiarato il presidente Giaquinta -. Inoltre, il regolamento del servizio idrico dell'Ati prevede tutte le modalità di recupero dei costi. Probabilmente al gestore verrà più semplice operare in questo senso rispetto agli amministratori locali».

ISPICA: IL JE ACCUSE DI MONACA

«Su bollette e gestione idrica risposte che non convincono»

MARIACARMELA TORCHI

ISPICA. Il consigliere comunale del movimento politico di Cateno De Luca, Paolo Monaca *(nella foto)*, interviene dopo l'ultima seduta del Consiglio comunale che ha visto la presenza dei vertici Ati Ragusa e di Iblea Acque, ovvero del presidente Lino Giaquinta e dell'amministratore unico Franco Poidomani.

«Per noi – dichiara il consigliere Monaca – è stata l'occasione di esprimere e documentare, carte alla mano, le carte false prodotte pur di arrivare all'obiettivo di concedere in affidamento diretto un appalto da 50 milioni di euro l'anno in violazione di legge, contro le stesse linee guida di Anac ed Arera». Spiega ancora Monaca: «Ci siamo sentiti replicare con motivazioni ridicole e siamo stati destinatari di attacchi politici. Hanno cercato invano di screditare le nostre idee e le nostre battaglie di trasparenza ed efficienza amministrativa».



Un'altra questione affrontata è stata quella delle bollette pazze ricevute anche dai cittadini di Ispica. «A Ispica, in particolare – ha evidenziato Monaca – accade che il sindaco faccia un video per comunicare che la scadenza prevista al 15 novembre sia stata prorogata al 31 dicembre. Al contempo, l'amministratore unico di Iblea Acque, sostiene che le bollette devono essere regolarmente pagate. Come se non bastasse, il personale di Iblea Acque presente allo sportello di Ispica, ha comunicato agli utenti che hanno ravvisato delle anomalie, riguardanti importi sovradimensionati, di fotografare i contatori dopodiché si sarebbe proceduto, in seguito alla compilazione di un modulo specifico, con l'emanazione di un'altra fattura sulla base delle comunicazioni ricevute. Insomma, perché tanta confusione? Qual è la strada corretta? L'amministrazione comunale ha comunicato che sta inviando ai cittadini le bollette del 2021 e il prossimo anno quelle del 2022. Secondo quale priorità i cittadini di Ispica dovrebbero pagare queste bollette? Anche in questo caso nessuna risposta univoca ottenuta dai rappresentanti di Ati e Iblea Acque presenti in aula. Anzi, è stato possibile percepire un po' di imbarazzo che ha denotato una certa improvvisazione su questo aspetto».

Poi si è discusso di quanto accaduto questa estate quando il Comune di Ispica, per una emergenza alla rete idrica, si è visto costretto ad anticipare somme pari a 250mila euro che avrebbe dovuto sborsare Iblea Acque nel frattempo subentrata nel



ruolo di gestore. «Questi costi di gestione saranno pagati dalla società in house – ha chiesto il consigliere Monaca – e se sì quando? Tra l'altro, risulta, sulla scorta di un accesso agli atti da me avanzato, che tre cittadini hanno presentato una richiesta di risarcimento danni per un importo complessivo di qualche decina di migliaia di euro proprio per i danni subiti da questa emergenza idrica. I danni in questione, che il Comune sarà chiamato a risarcire, attengono alla competenza delle somme che la stessa Iblea Acque dovrà corrispondere? Oppure non sarà così? L'amministratore unico mi ha risposto che in ordine ai risarcimenti non dovrà essere la società a corrispondere. Diverso il discorso per i 250mila euro che invece Iblea Acque erogherà appena avrà la disponibilità economica. Quando ci sarà questa disponibilità?».

«Insomma - conclude Monaca - una serie di incertezze che lasciano il futuro tutto da decifrare e che non faranno dormire sonni tranquilli agli amministratori ma, soprattutto, ai contribuenti».

MANOVRA IN COMMISSIONE BILANCIO. FALCONE: «40 MILIONI PER PROGETTAZIONE AI COMUNI»

Ars, fondi negati a Lampedusa e Trapani per l'emergenza migranti

PALERMO. «C'è una norma, tra le tante, che dimostra chiaramente la natura clientelare con cui il governo Schifani vuole costruire la finanziaria. Togliere risorse a Lampedusa per distribuirle, senza criterio, a comuni che poco o nulla subiscono la pressione migratoria. Comuni il cui unico sbarco è rappresentato da qualche deputato arrivato in Ars». Così il deputato del Pd e vicepresidente della commissione Bilancio, Fabio Venezia, descrive il clima che s'è respirato ieri a Palazzo dei Normanni. Interviene anche il M5S con Nuccio Di Paola e Cristina Ciminnisi firmatari, con altri dell'opposizione, dell'emendamento bocciato . «Evidentemente il lavoro che si svolge a Lampedusa e Trapani, ad opera delle associazioni di volontariato e del Terzo settore, per i deputati del centrodestra non ha pari dignità e merito di riconoscimento come nei comuni di Pantelleria, Pozzallo, Modica, Augusta, Siculiana, e Porto Empedocle, che invece hanno trovato spazio nel rifinanziamento della norma».

Ieri la commissione Bilancio ha proseguito fino al primo pomeriggio l'esame della finanziaria approvando sette dei primi nove articoli, il ddl ne contiene in tutto 39. L'esame riprenderà lunedì a mezzogiorno. «L'ok all'articolo 6 rappresenta un ulteriore e concreto sostegno che la Regione offre ai Comuni: destiniamo ben 40 milioni al Fondo per le spese di progettazione delle amministrazioni locali. Assicuriamo così ai Comuni le risorse per poter competere al meglio nell'aggiudicazione di finanziamenti comunitari, statali e regionali, per realizzare opere e innovazione sul territorio», rivendica l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone. Per il capogruppo del Pd, Michele Catanazro, invece «sta emergendo tutta l'arroganza del governo e della maggioranza che pensano di utilizzare la manovra come una sorta di bancomat elettorale in vista delle prossime europee». «La battaglia in commissione - dicono dal fronte grillino Di Paola e il capogruppo Antonio De Luca - è appena iniziata, noi non siamo disposti a fare sconti. Vorremmo anche capire a quanto ammonta la reale disponibilità economica di questa manovra, considerato che nelle riserve i milioni di euro sono lievitati di molto rispetto al somme indicate da Falcone»

Muro contro muro. Emendamento unitario delle opposizioni, il vicepremier: «Va contro le piccole imprese»

L'asse Pd-M5S regge sul salario minimo, Salvini contrattacca

ALESSANDRA CHINI

ROMA. La campagna delle opposizioni sul salario minimo si sposta nella manovra e nelle piazze. «Non ci fermeranno i no di Giorgia Meloni, vinceremo insieme ai cittadini», dice il leader M5s Giuseppe Conte. «La nostra battaglia proseguirà sicuramente nelle piazze italiane», sottolineano anche i Dem. Del resto se dal punto di vista legislativo il centrosinistra non può cantare vittoria può comunque rivendicare la prima campagna unitaria portata fino in fondo. «Sono orgoglioso - sottolinea Conte - che le opposizioni abbiano condiviso questa storica battaglia del Movimento: abbiamo piantato il seme dell'alternativa al governo Meloni». E parla di "metodo salario minimo" anche Arturo Scotto, capogruppo Dem in commissione Lavoro alla Camera. «C'è un dato politico - evidenzia Scotto - ed è la capacità dell'opposizione di tenere il punto dall'inizio alla fine senza farsi dividere e questo ha un significato enorme che ci dice che attorno ai temi della giustizia sociale si può costruire la strada di una alternativa credibile di governo».

«La battaglia continuerà fuori dal Parlamento», assicura anche il leader di SI Nicola Fratoianni. Il centrodestra, dal canto suo, rivendica di aver dato al governo - attraverso la propria proposta di legge e negli obiettivi della delega - più peso alla contrattazione collettiva. Ma c'è anche chi, come Matteo Salvini va all'attacco: «Sul salario - dice il leader leghista - parlo a lavoratrici e lavoratori che spesso e volentieri rinunciano a fine mese al loro stipendio per pagare i loro dipendenti e i loro collaboratori, quindi parlare di salario minimo penso che sia irrispettoso di un privato che produce lavoro e ricchezza».

Intanto, in attesa che la proposta di legge della maggioranza approdi in Senato per la seconda lettura, il prossimo confronto tra maggioranza e opposizione ci sarà già nella legge di bilancio. Pd, M5s e Avs hanno infatti depositato un emendamento unitario a prima firma del capogruppo pentastellato in Senato Stefano Patuanelli, che ripropone in toto la proposta di legge unitaria a prima firma Conte e affossata alla Camera. La proposta di modifica fa parte del pacchetto di proposte unitarie su sanità, sostegno al reddito e transizione 4.0. Nel frattempo prosegue la raccolta di firme nelle piazze sulla petizione per il salario minimo che potrebbe essere trasformata in una legge d'iniziativa popolare.

GABBIE SALARIALI, OK A ODG E NUOVO DDL IL CENTRODESTRA SI ALLINEA ALLA LEGA

ROMA. Prima era un cavallo di battaglia solo della Lega. Ora tutta la maggioranza sembra d'accordo: le retribuzioni dei dipendenti pubblici e privati dovranno essere adeguate al luogo in cui vivono. Questo non vuole dire toccare gli stipendi di base ma lavorare sulle voci, una sorta di modularità che si può tradurre in «gabbie salariali», anche se dai partiti di maggioranza si tiene ben a distanza questo concetto netto. E per concretizzare l'idea, la Lega, con l'avallo di FI e FdI, decide di procedere su due fronti: con un ordine del giorno presentato durante la discussione che ha azzerato il salario minimo, che passa alla Camera col parere favorevole del governo, e con un disegno di legge assegnato in Commissione Lavoro del Senato il 28 novembre. Le opposizioni, già sul piede di guerra per lo «stravolgimento» del salario minimo, accusano il centrodestra di voler tornare alle «gabbie salariali». Una critica che la maggioranza respinge dicendo che si tratta solo di "voci" in più che si aggiungono allo stipendio che «resta uguale per tutti».